Roma, 17 gennaio 2013

cerimonia per LA collocazione DEL ritratto DEL Presidente sen. Giovanni Spagnolli.

Il periodo che qui oggi ricordiamo, inaugurando la collocazione di questo ritratto nella galleria dei Presidenti a palazzo Madama è quello che intercorre fra il 27 giugno 1973 e il 4 luglio 1976. Così ricordiamo il senatore Giovanni Spagnolli nel tempo in cui presiedette il Senato della Repubblica.

Nel porgervi oggi il benvenuto: figli, familiari, collaboratori, amici, estimatori del Presidente Spagnolli, mi sento in dovere di salutare -anzitutto- il signor Vice presidente vicario del Senato della Repubblica, sen. Vannino Chiti, che ha volentieri e con immediatezza accolto l'invito ad essere qui con noi.

Per il Suo tramite, mi sento altresì in dovere di ringraziare il Presidente sen. Renato Schifani, al quale rivolsi nell'aprile del 2009 la richiesta di integrare questa "galleria dei Presidenti" con questo ritratto, intendendo ricordare così il venticinquesimo anniversario dalla morte del presidente Spagnolli, avvenuta a Rovereto il 5 ottobre del 1984.

La pratica è stata piuttosto laboriosa (ma ne è buon testimone il dottor Gianfranco Zandonati, antico collaboratore del Presidente e mio referente in questi anni). Sento il dovere, a questo punto, di ringraziare personalmente la dottoressa Elisabetta Serafin, segretario generale del Senato della Repubblica, per il suo impegno nel condurre a buon fine l'iniziativa: la dottoressa Serafin conserva, tra l'altro, un ricordo diretto e personale del Presidente Spagnolli.

Nato a Rovereto nell'ottobre del 1907, Giovanni Spagnolli fu senatore della Repubblica dal giugno del 1953 nella seconda, terza, quarta, quinta e sesta legislatura, assumendo durante quest'ultima l'impegnativo e prestigioso incarico di Presidente del Senato, seconda carica dello Stato.

Durante la terza legislatura fu sottosegretario per il commercio con l'estero dal luglio 1958 al marzo 1960.

Durante la quarta legislatura fu Ministro della Marina mercantile dal dicembre 1963 al febbraio 1966; poi fu Ministro delle poste e delle telecomunicazioni dal febbraio 1966 al giugno 1968.

Durante la quinta legislatura fu ancora Ministro della Marina mercantile dal giugno al dicembre 1968.

Nella medesima legislatura fu poi presidente del gruppo dei senatori della Democrazia cristiana dall'ottobre 1969 al maggio 1972.

Questo nelle Istituzioni, che lasciò con grande dignità al termine della sesta legislatura, quando era -appunto- Presidente del Senato della Repubblica.

Vorrei ricordare l'attaccamento e l'impegno che il senatore e Ministro Spagnolli riservava alla sua terra trentina. Personalmente lo ricordo presente -negli anni Sessanta- ad alcune cerimonie ed inaugurazioni nel mio Comune di Riva del Garda, all'epoca in cui ne era Sindaco mio padre.

Ma era un tenace ascoltatore della gente del territorio di quel collegio e si prodigava molto: il dottor Zandonati ed altri qui presenti potrebbero raccontarci molti episodi.

Da satino (satino, Presidente, significa appartenente alla Società degli Alpinisti Tridentini, in sigla SAT), da satino di militanza ormai ultraquarantennale, non posso non ricordare il Presidente Spagnolli come Presidente generale del Club Alpino Italiano, al quale diede impulso con grande passione. Nel ritratto c'è -come vedete- un preciso richiamo a questo suo impegno nel CAI.

Infine ricordiamo l'uomo Giovanni Spagnolli, il cattolico Giovanni Spagnolli, con le sue scelte di vita nella gioventù e -cessata la attività politica- nella vecchiaia.

Qui mi fermo, di fronte alla esemplarità di un percorso umano e cristiano di grande spessore, custodito certamente nella memoria familiare e ricordato con ammirazione dai tanti, che ebbero occasione di frequentazione con Lui.

Ecco, gentili ospiti, il senso del fare memoria -in questa sede- del Presidente Giovanni Spagnolli. Sono contento che, da invero modesto suo successore nel collegio senatoriale, che porta il nome della Sua città, mi sia stato dato di iniziare ed ora vedere compiuta questa opera. La memoria di persone grandi e coerenti ci è certamente di aiuto in questi tempi di incertezze e di instabilità politica.

Il loro esempio è stimolo a compiere il nostro dovere nel tempo del nostro temporaneo servizio pubblico e -propriamente- in ogni momento della nostra vita.

Grazie per la Vostra presenza.